

**La trasformazione tecnologica**

# Caccia ai “chief digital officer” l'innovazione non può attendere

**PAOLA JADELUCA, ROMA**

Da Lvmh a Crédit Agricole è corsa a reclutare figure chiave. Ma le piccole aziende sono in ritardo. In Italia il governo aumenta i finanziamenti dedicati

“I chief digital officer non dovrebbero esistere»: detto da Ian Rogers, chief digital officer di Lvmh, suona come una provocazione. Reclutato cinque anni fa dal gigante del lusso di Bernard Arnault, Ian Rogers, uno dei 500 più influenti uomini del fashion, lavorava prima in Apple, dopo una carriera tutta tecnologica. La “morte” dei chief digital officer Rogers l'ha annunciata a Hong Kong, durante la New York Times International Luxury Conference. «Il ruolo di chief digital officer dovrebbe essere solo transitorio - ha detto - I brand si stanno adeguando a un futuro nel quale il digitale sarà semplicemente incorporato in ogni cosa che faranno, non si tratta insomma di un cambiamento tecnologico, ma culturale». Perché la tecnologia diventa cultura bisogna seminare conoscenze diffuse. E tutti i grandi gruppi si stanno attrezzando per reclutare gli uomini chiave per guidare questo passaggio di innovazione.

La correlazione tra spesa in Ict e andamento del Pil è ormai sempre più stretta. I paesi che hanno imboccato in modo strutturale la strada della trasformazione digitale, sono stati anche quelli più in grado di generare nuove opportunità di crescita e migliorare sensibilmente la qualità delle loro performance nella competizione internazionale.

Dal lusso al design, dal food al manifatturiero, il mondo produttivo è in pieno fermento. E anche la finanza. A inizio d'anno, per esempio, Crédit Agricole, tra i primi gruppi bancari in Europa, ha nominato un direttore generale aggiunto, Jean-Paul Mazoyer, per la trasformazione digitale del gruppo. Prepara l'offensiva per il gran-

de mercato del Fintech, che sta rivoluzionando banche e asset manager.

**LO STOP AND GO ITALIANO**

L'economia italiana ha dato segnali di risveglio al momento che la spesa Ict ha ripreso a crescere sensibilmente ma si è subito ritrovata in difficoltà nel momento in cui il trend degli investimenti in innovazione si è stabilizzato. Spendiamo in Ict il 3,28% del Pil contro il 5,95% del Regno Unito, il 4,09% della Germania, il 4,01% della Francia. Questo dato si riflette ampiamente nel Desi (Digital Economy & Society Index), indice realizzato dalla Commissione Europea per monitorare lo stato della digitalizzazione nell'Unione: ne 2019 l'Italia era al 24° posto su 28 paesi. «Se consideriamo che la nostra industria manifatturiera è seconda solo alla Germania e che il nostro sistema industriale è decimo al mondo, appare chiaro che il tema della trasformazione digitale delle imprese è un fattore cruciale per la ripresa dell'economia nazionale», afferma **Cesare Avenia**, direttore di **Confindustria digitale**. Spiega Avenia: «In particolare incentivare e sostenere le Pmi con misure politiche adeguate ha valore strategico per il Paese».

La scorsa settimana il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, ha firmato il decreto che innalza di 46 milioni il budget per i voucher che finanziano la consulenza in innovazione, a favore delle realtà più piccole. Ora tutte le domande potranno essere finanziate. «La misura è senz'altro condivisibile, ma non basta», afferma Avenia. E spiega: «Dobbiamo recuperare un ritardo pari al 2% di Pil di mancata crescita l'anno, obiettivo che si può raggiungere solo mettendo in campo una politica economica consistente e coerente di misure strutturali che abbia respiro pluriennale. È nell'ottica di un disegno complessivo di trasformazione dell'economia che vanno inquadrati, come complementari fra di loro, provvedimenti come i voucher, Industria 4.0 e il credito d'imposta per la formazione e le politiche del lavoro per accompagnare i processi di innovazione delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Ian Rogers**  
chief digital officer di Lvmh



**Jean-Paul Mazoyer**  
dg digitale Crédit Agricole



**Cesare Avenia**  
presidente Confindustria digitale